

Casa Protetta

I fatti:

Si è svolta la Petizione Popolare con raccolta di firme per chiedere al Comune di Castel Maggiore una Casa Protetta per Anziani NON autosufficienti (novembre 1999).

È andata molto bene, sono state raccolte un migliaio di firme, a confermare l'esigenza di questa struttura nel nostro territorio, esigenza che la cittadinanza aveva comunque sottolineato nel corso dell'affollata Assemblea Pubblica svoltasi il 26 novembre 1999 in Biblioteca.

Intanto il Comitato Promotore ha incontrato il Direttore del Distretto Sanitario di S. Giorgio di Piano, competente per la nostra zona, raccogliendo informazioni e dati utili ai fini dell'incontro con il Sindaco, Gabriella Ercolini, già fissato per il prossimo 15 febbraio e nel corso del quale verrà formalizzata la richiesta oggetto della Petizione Popolare. Vi terremo informati.

Non ci sono stati rifiuti alla nostra idea, né da parte del sindaco Gabriella Ercolini, con la quale il Comitato promotore si è incontrato il 15 febbraio scorso, né da parte dell'assessore Zanetti, presente al primo colloquio e con il quale continuano i contatti.

Però...

Però abbiamo perso oltre due mesi cercando di stipulare convenzioni con l'Azienda USL di Bologna Città per i cittadini di Bologna, tentativo che si è rivelato inutile. L'idea ci era stata suggerita dal sindaco signora Ercolini, in quanto le convenzioni con l'Azienda Sanitaria della nostra zona, ci disse, erano state tutte saturate. Così, obbedienti e fiduciosi, abbiamo contattato prima la dottoressa Licia Govoni, direttrice del Distretto Sanitario Navile, il più vicino a noi come territorio; la Govoni ci ha rimandato per competenza al dottor Walter Orsi, direttore del Programma Anziani e Handicap Adulti di Bologna Città; questo ci ha fatto sapere che la competenza specifica per quanto ci interessava era del Servizio Sociale Anziani del Comune di Bologna, dottoressa Scoccati, la quale ci ha detto la parola finale, cioè che convenzioni per anziani con Case protette fuori dal Comune di Bologna non si possono fare. Quindi, in sostanza, abbiamo perso del tempo.

Nel frattempo i nostri eroi

Nel frattempo, come dicevamo, abbiamo mantenuto i contatti con l'assessore Zanetti, allo scopo di verificare in sede locale, quella più importante in fin dei conti, la fattibilità dell'opera. L'assessore ci ha ripetutamente manifestato l'interesse suo e dell'Amministrazione Comunale per l'iniziativa, pur facendo presente che, anche a causa dell'esistenza di altre richieste analoghe alla nostra, il Comune avrebbe assegnato il terreno per la Casa protetta solo attraverso un bando pubblico, al miglior offerente e a chi avesse proposto le migliori condizioni per la convenzione.

Attualmente il terreno che noi abbiamo individuato per la realizzazione della Casa non è ancora di proprietà del Comune, per cui tale bando non si potrebbe fare, ma noi abbiamo proposto di avviare comunque la procedura, con la

riserva di completare l'operazione una volta acquisito il terreno. Se questa proposta venisse accolta guadagneremmo evidentemente parecchio tempo. Qualcuno ha voluto insinuare che Cose Nuove sta strumentalizzando questa iniziativa. Invece, poiché siamo consapevoli che la realizzazione di una Casa protetta a Castel Maggiore è una reale esigenza della popolazione, proseguiremo la nostra azione pressando l'Amministrazione di Castel Maggiore, e speriamo di poter dire presto ai cittadini che hanno firmato la petizione e che continuano a sollecitarci e a chiedere notizie, che qualcosa si sta finalmente muovendo.

Chiediamo a tutti di mantenere vivo l'interesse per l'iniziativa dando così forza e sostegno alla sua realizzazione.